

Commento 25 dicembre 2015 – 2 gennaio 2016

Quante grazie vuole donarvi

Messaggio del 25 dicembre 2015

Cari figli! Anche oggi **vi porto mio figlio Gesù tra le braccia e da esse vi do la Sua pace e la nostalgia del Cielo**. Prego con voi per la pace e vi invito ad essere pace. Vi benedico tutti con **la mia benedizione materna della pace**. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 25 dicembre 2015 (Jacov)

Cari figli **tutti questi anni che Dio mi permette di essere con voi sono un segno dell'immenso amore che Dio ha verso ciascuno di voi** e un segno di quanto Dio vi ama. Figlioli, **quante grazie vi ha dato l'Altissimo e quante grazie vuole donarvi. Ma, figlioli, i vostri cuori sono chiusi**, vivono nella paura e non permettono che l'amore di Gesù e la sua pace prendano possesso dei vostri cuori e regnino nelle vostre vite. **Vivere senza Dio è vivere nella tenebra** e non conoscere mai l'amore del Padre e la sua cura per ciascuno di voi. Perciò figlioli, oggi in modo particolare **pregate Gesù affinché da oggi la vostra vita sperimenti una nuova nascita in Dio ed affinché la vostra vita divenga una luce che si emani da voi**. In questo modo **diventerete testimoni della presenza di Dio nel mondo anche per ogni uomo che vive nella tenebra**. Figlioli, io vi amo e intercedo ogni giorno presso l'Altissimo per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 2 gennaio 2016 (Mirjana)

Cari figli, come Madre sono felice di essere in mezzo a voi, perché desidero parlarvi nuovamente delle parole di mio Figlio e del suo amore. Spero che mi accoglierete col cuore, perché **le parole di mio Figlio ed il suo amore sono l'unica luce e speranza nella tenebra del momento attuale**.

Questa è l'unica verità e voi, che la accoglierete e la vivrete, avrete **cuori puri e umili**. Mio Figlio ama i puri e gli umili. **I cuori puri ed umili ridanno vita alle parole di mio Figlio: le vivono, le diffondono e fanno in modo che tutti le odano**.

Le parole di mio Figlio ridanno la vita a coloro che le ascoltano, le parole di mio Figlio riportano l'amore e la speranza. Perciò, miei cari apostoli, figli miei, **vivete le parole di mio Figlio. Amatevi come lui vi ha amato. Amatevi nel suo nome e in memoria di lui**.

La Chiesa progredisce e cresce grazie a coloro che ascoltano le parole di mio Figlio, grazie a coloro **che amano**, grazie a coloro **che patiscono e soffrono in silenzio e nella speranza della redenzione definitiva**. Perciò, miei cari figli, **le parole di mio Figlio ed il suo amore siano il primo e l'ultimo pensiero della vostra giornata**. Vi ringrazio!

Messaggi, come sempre, belli e chiari. Cerchiamo di sottolineare e commentare qualche passaggio.

1. "Mio Figlio tra le braccia"

Per capire l'espressione "vi porto mio figlio Gesù tra le braccia" è molto utile quanto ha detto Papa Francesco nell'udienza generale di pochi giorni dopo (30 dicembre 2015):

Come si vede, sappiamo poco di **Gesù Bambino**, ma possiamo imparare molto da Lui se guardiamo alla vita dei bambini. È una bella abitudine che i genitori, i nonni hanno, quella di guardare ai bambini, cosa fanno. **Scopriamo, anzitutto, che i bambini vogliono la nostra attenzione**. Loro devono stare al centro perché? Perché sono orgogliosi? No! **Perché hanno bisogno di sentirsi protetti**. E' necessario anche per noi **porre al centro della nostra vita Gesù** e sapere, anche se può sembrare paradossale, che **abbiamo la responsabilità di proteggerlo. Vuole stare tra le nostre braccia, desidera essere accudito e poter fissare il suo sguardo nel nostro**. Inoltre, far sorridere Gesù Bambino per dimostrargli il nostro amore e la nostra gioia perché Lui è in mezzo a noi. Il suo sorriso è segno dell'amore che ci dà certezza di essere amati. I bambini, infine, amano giocare. Far giocare un bambino, però, significa abbandonare la nostra logica per entrare nella sua. **Se vogliamo che si diverta è necessario capire cosa piace a lui**, e non essere egoisti e far fare loro le cose che piacciono a noi. E' un insegnamento per noi. **Davanti a Gesù siamo chiamati ad abbandonare la nostra pretesa di autonomia** – e questo è il nocciolo del problema: la nostra pretesa di autonomia -, per accogliere invece la vera forma di libertà, che consiste nel conoscere chi abbiamo dinanzi e servirlo. **Lui, bambino, è il Figlio di Dio che viene a salvarci. E' venuto tra di noi per mostrarci il volto del Padre ricco di amore e di misericordia. Stringiamo, dunque, tra le nostre braccia il Bambino Gesù, mettiamoci al suo servizio**: Lui è fonte di amore e di serenità. E sarà una bella cosa, oggi, quando torniamo a casa,

andare vicino al presepe e baciare il Bambino Gesù e dire: "Gesù, io voglio essere umile come te, umile come Dio", e chiedergli questa grazia. (Papa Francesco, udienza generale del 30 dicembre 2015)

2. *"La nostalgia del Cielo"*

E' un'espressione che ricorre per la prima volta in tutti i messaggi di Medjugorje. Il termine 'nostalgia' era già apparso una volta nei messaggi al gruppo di preghiera tramite Jelena Vasilj, il 22 giugno 1985. In quella occasione la Madonna avrebbe dettato a Jelena questa preghiera:

Ripetete spesso nel gruppo di preghiera questa supplica a Dio: "O Dio, il nostro cuore è nel buio profondo: ciononostante è legato al tuo Cuore. Il nostro cuore si dibatte tra te e Satana: non permettere che sia così! tutte le volte che il nostro cuore è diviso tra il bene e il male, sia illuminato dalla tua luce e ritrovi la sua unità. Non permettere mai che in noi ci siano due amori, che in noi possano coesistere due fedi e che mai possano coabitare in noi: la menzogna e la sincerità, l'amore e l'odio, l'onestà e la disonestà, l'umiltà e l'orgoglio. **Innalza a te il nostro cuore come quello di un bimbo perché sia rapito dalla tua pace e ne senta sempre nostalgia.** Fà che la tua volontà e il tuo amore trovino dimora in noi che almeno qualche volta desideriamo davvero essere figli tuoi. E quando, o Signore, questo desiderio si attenua, vieni in nostro aiuto per ravvivarlo. Ti apriamo le nostre anime perché siano toccate dalla tua misericordia, che ci aiuterà a vedere chiaramente tutti i nostri peccati, e a capire che ciò che ci rende impuri è il peccato. O Dio, noi desideriamo essere tuoi figli umili e devoti, tuoi figli amati e sinceri, come tu vorresti. O Gesù, fratello nostro, ottieni a noi il perdono del Padre e la grazia di compiere sempre la sua volontà. Aiutaci a vedere con chiarezza ciò che Dio ci dona, perché talvolta rinunciamo a compiere un'opera buona, quasi temendo che sia un male per noi. Amen". Dopo la preghiera recitate tre volte il Gloria al Padre.

La 'nostalgia' è dunque un provvidenziale stato d'animo che ci aiuta ad elevare il nostro cuore e la nostra ragione verso Colui che solo può portarli a compimento, perché è Egli stesso questo compimento. Bisogna chiedere la grazia di questa nostalgia, per evitare il pericolo di una vita religiosa piatta, senza slancio, senza amore.

3. *"Sono un segno dell'immenso amore che Dio ha verso ciascuno di voi"*

In effetti per quale ragione Dio dovrebbe farci un simile regalo – Maria, la creatura perfetta, l'unica che Lo abbia veramente amato – se non avesse un amore quasi 'folle' per noi (come dicevano Santa Caterina e Santa Veronica)? Potremmo fare un paragone immaginifico: se il Presidente della Repubblica mandasse sua madre o sua moglie a dirmi che mi vuole aiutare a trovare un lavoro importante e una casa migliore e un'automobile di valore e via dicendo, non potrei non dirmi: "Ma perché fa tutto questo per me? Perché manda sua madre a fare questo per me? E' impazzito?". E si tratta di un paragone che non rende che in infinitesima parte ciò che ci sta accadendo con Maria Vergine. Eppure anche questo non ci convince di quanto siamo amati!

4. *Tenebra e luce*

Nei messaggi di Jacov e di Mirijana ricorre tre volte il termine 'tenebra':

- Vivere senza Dio è vivere nella tenebra
- diventerete testimoni della presenza di Dio nel mondo anche per ogni uomo che vive nella tenebra.
- le parole di mio Figlio ed il suo amore sono l'unica luce e speranza nella tenebra del momento attuale.

Ammonimenti simili sono stati fatti molte volte nei messaggi precedenti. Ne ricordiamo solo quattro particolarmente significativi:

Poveri figli miei, guardatevi intorno e osservate i segni del tempo. Pensate di poter vivere senza la benedizione di Dio? Non permettete che la tenebra vi avvolga. Anelate dal profondo del cuore a mio Figlio. Il Suo Nome dissipa la tenebra più fitta. Io sarò con voi, voi solo chiamatemi: "Eccoci Madre, guidaci!". (2 maggio 2009)

Pregate affinché possiate essere apostoli della luce di Dio in questo tempo di tenebra e di disperazione. (2 marzo 2012)

Con la vostra preghiera ed il vostro digiuno, mio Figlio con la sua croce scaccerà la tenebra che vuole circondarvi ed impadronirsi di voi. Egli vi darà la forza per una nuova vita. (2 marzo 2013)

Desidero che in questo modo si allontanino la tenebra e l'ombra di morte che vuole circondarvi e sedurvi. (18 marzo 2014)

L'alternativa a Cristo è la tenebra. Questo è un punto su cui occorre che ogni uomo ragionevole abbia l'onestà di arrivare. Chi rifiuta Cristo, nonostante tutti i proclami stomachevoli di progresso e di evoluzione, si ritrova nella tenebra. Non esiste una alternativa a Cristo. Ciascuno si guardi attorno e tiri le conclusioni da solo. Consideri pure tutti i 'maestri' che l'umanità ha avuto al di fuori di Cristo e faccia il confronto con Lui. Non servono commenti.

5. "Le parole di mio Figlio"

Il messaggio del 2 gennaio è dedicato soprattutto a questo tema: "le parole di mio Figlio" (espressione che ricorre ben otto volte). Si riconosce qui uno dei temi fondamentali di Medjugorje, cioè uno dei 'cinque sassi': Preghiera, Bibbia, Eucarestia, Confessione, Digiuno.

Il richiamo della Madonna all'importanza decisiva della Parola di Dio si inserisce pienamente in una delle più importanti preoccupazioni del Concilio Vaticano II. Non dimentichiamo che proprio nei primissimi giorni delle apparizioni di Medjugorje, il 13 luglio 1981, la Madonna ha dato piangendo questo messaggio:

Avete dimenticato la Bibbia.

E il 19 settembre dello stesso anno ha detto:

Perché fate tante domande? Ogni risposta è nel Vangelo.

Un anno dopo, il 12 novembre 1982, ha ribadito:

Non andate in cerca di cose straordinarie, ma piuttosto prendete il Vangelo, leggetelo e tutto vi sarà chiaro.

Seguono poi gli innumerevoli inviti a mettere la Sacra Scrittura in un posto visibile in ogni famiglia e a leggerla ogni giorno insieme.

L'attualità di questo richiamo è evidente. Nonostante il molto parlare della Sacra Scrittura che si è fatto in questi ultimi decenni dentro la Chiesa, permane tra noi cristiani la tendenza a non leggerla. Si è anzi radicata la posizione razionalista, che mette in discussione in modo ipercritico ogni parola della Bibbia: si nega la storicità dei fatti evangelici, dei miracoli, dei personaggi, delle parole, degli autori stessi dei testi. Ciò perché si parte da questo criterio assurdo: "se non posso dimostrare che un miracolo è vero, vuol dire che è falso". Come dire: "se non posso dimostrare matematicamente che mia madre mi vuole bene, vuol dire che mi odia". Tutti noi comprendiamo che questo criterio non è affatto né ragionevole né scientifico. Vi sono cose, le più importanti della vita, che non si possono dimostrare matematicamente, eppure sono le più ragionevoli da ammettere: che mia madre mi vuole bene, che la persona umana è sacra, che abbiamo il desiderio dell'Infinito, che la vita è un grande mistero, e via dicendo. Negare queste evidenze significa fare violenza alla realtà, piegarla ideologicamente fino a distruggerla.

Così anche con la Bibbia. Il metodo storico-critico ha la sua importanza per cogliere la fondatezza del testo, ma non è l'unico metodo da applicare. Ci sono altri metodi che dimostrano con grande forza la verità delle parole evangeliche. Il più importante è quello che si basa sulla verifica della loro validità nel presente.

Facciamo un esempio. Supponiamo che mi arrivi un sms da un numero sconosciuto che mi dica che un amico lontano passerà dalla stazione ferroviaria della mia città il tal giorno alla tal ora e desidera incontrarmi. Supponiamo che io non riesca a mettermi in contatto con questo amico per sapere se il messaggio è suo o se si tratta di uno scherzo di altre persone. A questo punto posso fare molte riflessioni sulla verosimiglianza di questo messaggio, ma la verifica decisiva è andare all'appuntamento e vedere se veramente l'amico si presenta. Se infatti egli verrà, ogni discussione sull'autenticità del messaggio viene di colpo superata.

Così accade anche con il Vangelo. Se è vero quello che Gesù ha detto, si verifica oggi. E se si verifica oggi, vuol dire che è vero che lo ha detto Lui, che i Vangeli sono storici, e via dicendo. Poi aiuterà anche il metodo storico-critico, per dare ulteriori osservazioni, ma non c'è dubbio che la verifica nel presente è quella decisiva.

Cosa significa fare questa verifica oggi? Facciamo anche qui un esempio.

Un ragazzo e una ragazza si vogliono bene. Capiscono che desiderano mettersi insieme per affrontare la vita. A questo punto hanno davanti due strade.

La prima strada è quella della cultura dominante, che dice loro "l'amore è un istinto biochimico, quando non c'è più l'istinto l'amore non c'è più, state insieme solo finché vi piacete, poi cercate

qualcun altro, fate sesso quando volete, ma distruggete ogni concepimento, non fate figli per non avere pesi e legami che vi impediscono di vivere, non abbiate legami con nessuno per essere sempre liberi, non sposatevi per potervi lasciare quando volete, ciò che vi aspetta è la morte e il nulla, al momento finale fatela finita prima della sofferenza, e via dicendo".

La seconda strada è quella di Cristo, che dice "l'amore viene da Dio ed è per sempre, unitevi nel suo Nome, partecipate al suo popolo, il vero scopo della vostra vita è Lui, camminate insieme verso questo scopo, amate la vita che Dio dona e perciò accogliete tutti i figli che vorrà donarvi, perdonatevi quando sbagliate, spendete la vostra vita per la salvezza del mondo, costruite con il popolo di Dio la civiltà della verità e dell'amore, seguitemi, obbedite ai miei comandamenti, offrite le vostre sofferenze come dono prezioso d'amore a Dio, giungete alla vita eterna con Me".

Se i due giovani seguono la prima strada il risultato è evidente: famiglie distrutte, solitudine, civiltà di vecchi, depressione, suicidio.

Se invece seguono la strada di Cristo il risultato è altrettanto evidente: famiglie vive, gioventù abbondante, amore vissuto in ogni circostanza, costruzione di popolo, cammino verso l'Infinito.

A voi la scelta.

Omni Die